

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 FEBBRAIO 1881

contento, ripeto, delle dichiarazioni dell'onorevole ministro delle finanze, e io non ho altro da aggiungere. Solo mi permetto di dire due parole all'onorevole Branca il quale dà una grande importanza al progetto di legge che presto si dovrà approvare della riforma delle tasse marittime.

Credo che quella riforma delle tasse marittime lasci perfettamente gli interessi marittimi come li trova, perchè quello che concede da una parte si prende dall'altra.

So bene che si diminuiscono le tasse consolari; anzi, col progetto della Commissione si annullano; ma per contro si aumenta la tassa di ancoraggio la quale è la più forte e la più importante. E l'assicuro che su per giù è lo stesso. Ed il ministro delle finanze non avrà nessuna difficoltà di approvare anche il progetto della Commissione, perchè nel suo bilancio non ci sarà per questo neppure una differenza di 200,000 lire. Si arriverà forse a 100,000 lire. Ora anche per 200,000 lire di risparmio, il voler pensare che esse possano modificare lo stato veramente deplorabile in cui versa la nostra marina mercantile, è cosa che non è secondo me neppure possibile.

Io dico questo perchè mi pareva dalle parole che ha testè detto l'onorevole Branca, volesse dare questo progetto di legge della modificazione delle tasse marittime, come un *bombon*, alla marina mercantile.

È sempre qualche cosa; lo ringrazio della buona disposizione. Ma ritenga, onorevole Branca, che questa legge non modificherà proprio in nulla lo stato della marina mercantile italiana.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Branca.

BRANCA. L'onorevole Raggio mi attribuisce un pensiero che non è stato mai il mio. Io già non fo parte di quella Commissione; quindi non difendo un'opera mia. Io ho invece detto che il Consiglio del commercio ha accettato il pensiero non solo della riduzione proposta dal ministro, non solo di quelle che la Commissione possibilmente avrebbe potuto proporre, ma che tutte le altre tasse, specialmente le tasse di ancoraggio fossero intanto soppresse o ridotte al punto da costituire il minimo carico per la marina mercantile. Ora io diceva: ammesso qualunque altro provvedimento, certo che la riduzione degli oneri è sempre un vantaggio. Ed è un vantaggio tanto più prezioso in quanto che giova a tutti. Io ho rammentato un fatto il quale non è un fatto privato; è la deliberazione del Consiglio del commercio, il quale credo che abbia una qualche importanza per dire una parola su tale questione. Era un voto unanime del Consiglio del commercio che io ho ricordato, ed ho soggiunto che

non interrogava nemmeno l'onorevole ministro del commercio perchè era sicuro che egli, il quale si era tanto interessato a questa questione, e che certamente non si sarebbe dipartito dal voto del Consiglio del commercio, sarebbe stato il tutore, l'avvocato di quel pensiero presso l'onorevole ministro delle finanze. Ma siccome la finanza ha pure le sue esigenze, così io mi rivolgevo all'onorevole ministro delle finanze, perchè da parte sua assentisse.

Dunque non si tratta nè di *bombons*, nè di *blanc bonnet*; invece combatterò tutti quei sistemi, i quali possano costituire privilegi a grossi industriali, a grossi armatori, perchè, se vi è una forza in Italia per la marina mercantile, è appunto quella che viene dal gran numero dei nostri marinai, dall'abbondanza del legname delle nostre foreste. Di guisa che ogni altro sistema, insino a che un'inchiesta dimostrerà che necessariamente si dovrà seguire quella via in questa industria, troverà in me un avversario risoluto.

PRESIDENTE. L'onorevole Berio ha facoltà di parlare.

BERIO. Io credo che sia di somma urgenza finire questa discussione, e che la Camera ciò desideri.

Faccio quindi adesione alla proposta dell'onorevole Luzzatti e dell'onorevole Raggio, di accettare la Commissione d'inchiesta, a condizione che essa compia il suo lavoro in tre mesi. Siccome però per me la opposizione alla Commissione consisteva specialmente nel pericolo che, durante il lavoro di essa, il Governo nulla faccia, perchè necessariamente rimane esautorato, ad evitare quest'inconveniente, prego la Camera di voler accettare un ordine del giorno, col quale si dice che, compiuto il lavoro della Commissione, il Governo debba presentare quei disegni di legge che crederà convenienti, perchè altrimenti la nomina della Commissione, lascerà un tempo indeterminato, che potrà essere anche lunghissimo, al Governo per provvedere.

Io quindi vorrei pregare gli onorevoli Luzzatti e Raggio ad unirsi a quest'ordine del giorno, già firmato da qualche altro nostro onorevole collega. Ecco l'ordine del giorno che proporrei:

« La Camera invita il Governo del Re a presentare, nel termine di un mese, dal giorno in cui gli sarà consegnata la relazione dell'inchiesta ordinata con questa legge, i provvedimenti che egli crederà necessari per promuovere lo svolgimento della marina mercantile italiana ed assicurarne l'avvenire. »

Con quest'ordine del giorno, che credo non dispiacerà a nessuno dei ministri, perchè non toglie in alcun modo la loro libertà d'azione, noi avremo stabilito che, quando saranno trascorsi i tre mesi accordati alla Commissione e questa avrà riferito il